

Passa la riforma Madia Articolo 18 per gli statali con tetto agli indennizzi

Allarme di Confindustria sulla crescita del Pil
Ma Gentiloni replica: "Stiamo lavorando"

NICOLA LILLO
ROMA

«Il governo, lo dico oltre che ai concittadini anche ai nostri amici a Bruxelles, è al lavoro con determinazione, forse non colta del tutto da qualcuno, ma per quanto ci riguarda molto chiara». Il messaggio del premier Paolo Gentiloni ha due destinatari. Non è diretto soltanto verso l'Europa, ma anche alla Confindustria che proprio ieri ha espresso preoccupazione per le condizioni economiche del Paese. L'Italia in Europa «resta fanalino di coda con una crescita inadeguata ad uscire dalla crisi», un ritmo lento «frenato dall'incertezza, specie politica», ha scritto il Centro studi degli industriali.

Il premier però non ci sta: «Il governo prosegue nel suo cammino e lo ha fatto con decisioni molto rilevanti, dalla tutela del

risparmio alla sicurezza urbana fino all'immigrazione». A questi provvedimenti Gentiloni ha aggiunto il via libera di ieri da parte del Consiglio dei ministri dei cinque decreti attuativi della riforma della Pubblica amministrazione, che dopo tre anni di lavoro e oltre 20 decreti arriva al traguardo.

«Un'operazione complessa di grandissimo valore strategico, molto attesa anche a livello europeo», ha detto Gentiloni promettendo «un'ulteriore accelerazione del ritmo delle riforme» con il Documento di economia e finanza.

Sono diverse le novità della riforma della ministra Marianna Madia. Ieri il Consiglio dei ministri, oltre all'atteso codice degli appalti, ha dato via libera al Testo unico del pubblico impiego, che apre la strada ai rinnovi contrattuali per i tre milio-

ni di dipendenti pubblici che da sette anni attendono un aumento salariale medio di 85 euro al mese. È il punto più importante per i sindacati, che hanno immediatamente chiesto di «proseguire il confronto» e inviare il più presto possibile la direttiva all'Aran per riaprire la stagione contrattuale da troppo tempo assente nel pubblico impiego. Al rinnovo dei contratti «andrà la parte prevalente» del fondo stanziato per la Pubblica amministrazione in legge di Bilancio, e cioè 1,2 miliardi, e un altro stanziamento sarà fatto nella prossima.

Ma oltre a questo, la nuova riforma attua un piano straordinario per la stabilizzazione dei precari storici, licenziamenti entro un mese per i «furbetti» del cartellino e per gli assenteisti, un sistema di reclutamento improntato sul merito e

un nuovo rapporto nella contrattazione, ridando peso ai sindacati. Tra le novità c'è anche la creazione di un solo documento per l'auto, che somma il certificato di proprietà e il libretto di circolazione e che porterà a risparmi di 39 euro per pratica, oltre al riordino delle carriere nelle forze dell'ordine.

Viene mantenuto, invece, l'articolo 18 nel pubblico, e cioè la reintegra, ma il tetto per il risarcimento si allinea a quello del privato non superando le 24 mensilità. Per la ministra la riforma servirà a «semplificare la vita dei cittadini e degli imprenditori». I decreti ora andranno alle Commissioni parlamentari e alle Regioni per un'intesa e per questo passeranno almeno tre mesi, tempo utile per gli aggiustamenti che il ministro ha già annunciato in risposta ai suggerimenti arrivati dai sindacati.



**La ministra
Marianna Madia
titolare
del dicastero
della Pubblica
Amministrazione**

